

## La memoria nella filosofia moderna

Montaigne elogia la smemoratezza, che, impedendo di imbottirsi delle opinioni altrui, costringe a pensare con la propria testa.

Giordano Bruno: con la sua impareggiabile memoria, che impiega soprattutto il metodo dei loci, pensa di poter dare l'assalto all'intero scibile.

La straordinaria memoria che Bruno lega strettamente alla magia è anche la sua disgrazia.

Bruno utilizza le immagini potentissime dei decani [36 stelle del cielo cui è associata un'ora della notte] dello zodiaco. Vi sono ruote concentriche divise in 30 segmenti principali [30 è un numero magico che ricorre spesso], ciascuno dei quali è diviso in cinque settori: si hanno così, in tutto, 150 divisioni.

Le pitture dei grandi artisti possono fungere da immagini della memoria.  
I geroglifici celano i segreti dell'universo

Bruno attinge dal manuale di magia di Agrippa le immagini magiche delle stelle che utilizza nel suo sistema di memoria.

Cartesio: la memoria è essenziale quando ragioniamo poiché ci consente di ricordare i passaggi precedenti delle nostre inferenze.

Cartesio: ma la memoria si può sempre sbagliare; perciò abbiamo bisogno di Dio come garante della nostra memoria.

## La memoria nella filosofia moderna

Hume: la memoria è la facoltà mediante la quale conserviamo le immagini delle impressioni passate, ovvero le idee.

Per Hume l'io è solo un fascio di percezioni, tra cui i ricordi, sebbene molti vadano perduti. Perciò la memoria è soprattutto oblio.

Nietzsche elogia la dimenticanza; la memoria è essenzialmente oblio poiché se ricordassimo tutto saremmo ingolfati dai ricordi, paralizzati nell'agire.

Nietzsche: solo l'uomo è capace di ricordare il passato. Ma è una maledizione. La storia ci schiaccia.

Nietzsche: "Solo attraverso il dimenticare lo spirito ha la possibilità di un rinnovamento totale."

Nietzsche alla memoria oppone la volontà; quando entrano in conflitto la memoria cede (Freud la chiamerà rimozione)